

IL SEGRETARIO NAZIONALE FP-CGIL: GUERRA A BRUNETTA

Il ministro antifannulloni e il suo incubo sardo: lo stakanovista Podda

di Pier Luigi Rubattu

SASSARI. Brunetta lo chiama «il caporale Podda», ma lui si sente un capitano coraggioso. Il ministro compatisce «il giapponese Podda» che non si arrende, ma il segretario generale della Fp-Cgil, che è sardo e fiero di esserlo, non abbassa lo sguardo. E dichiara, ribatte, controepli-

ca. Parole gentili: «Brunetta è passato dalla megalomania alla paranoia». Oppure, quando il ministro della Funzione pubblica chiede un abbigliamento meno casual negli uffici: «Pensa a un'indennità di cravatta o a reintrodurre le divise tanto in voga nel Ventennio?».

che lavoro fanno.

«Si vergogna un vigile del fuoco che per 1200 euro al mese soccorre i terremotati dell'Aquila o gli alluvionati di Messina? Si vergogna una infermiera, o una maestra d'asilo?».

— **Tutti eroi, nessun fannullone?**

«Più che di fannulloni io parlerei di dipendenti 'infedeli' allo Stato. Esistono. Ed è molto grave per chi deve lavorare al loro posto».

— **Dove sono più presenti?**

«Si tende a identificare il fannullone con il burocrate, il travet. Se anche così fosse, va ricordato che i travet rappresentano una minima parte del lavoro pubblico, circa 200mila persone. In realtà la situazione è molto diversa da settore a settore, da territorio a territorio».

— **Per esempio?**

«È evidente che c'è una differenza tra i servizi sanitari del Veneto e dell'Emilia e quelli delle regioni del Sud. Occorre esportare i buoni risultati da un settore all'altro dell'amministrazione».

— **Allora fa bene Brunetta a mettere tutti in concorrenza per ottenere le migliori performance.**

«Ma come lo fa? Stabilendo a priori che un terzo che un terzo dei lavoratori saranno ottimi, un terzo sufficienti e un terzo insufficienti. E chi darà i giudizi? I dirigenti della pubblica amministrazione, espressione di uno *spoils system* all'amatriciana. Lo sa che cos'è successo nel 1994?».

— **No.**

«Il contratto nazionale stabilisce premi di merito per il 20 per cento del personale. I dirigenti si organizzano per ricompensare a rotazione tutti i dipendenti. Nel giro di cinque semestri ogni lavora-

Senza tregua

Carlo Podda, 53 anni, segretario generale della Funzione pubblica Cgil. A destra il suo grande avversario, il ministro Renato Brunetta



Al netto del populismo con cui si manipolano i dati sulle assenze, la cura Brunetta non giova affatto



Il giapponese Podda le ha sbagliate tutte e si aggira furibondo e impotente tra le macerie del suo bunker



«Brunetta è passato dalla megalomania alla paranoia»

«L'ineffabile Podda se la canta e se la suona»



all'Inps e ci siamo trasferiti definitivamente a Roma. Ma torno in Sardegna tutte le volte che posso e ho passato tante vacanze a Santa Maria Navarrese e a Ottiolu». Dopo il liceo classico e gli studi di sociologia, Carlo Podda è stato assunto alla Manifattura Tabacchi, dove ha cominciato l'attività sindacale, diventata in breve «un'esperienza totalizzante: a volte mi sembra di essere prigioniero delle ruote dentate come Charlot in «Tempi moderni»».

— **Lei è stato un dipendente pubblico. Uno di quelli che, secondo Brunetta, si vergognano di dire**

tore era sicuro di ricevere il suo premio. Con la riforma Brunetta succederà lo stesso. Diverso sarebbe se il giudizio lo dessero i cittadini. Il ministro dice che si farà anche questo. Intanto ha introdotto le pagelle con le «faccette».

— **Una valanga di smorfie di disgusto?**

«Tutt'altro. L'80 per cento degli utenti si dichiara soddisfatto. Il lavoro pubblico è un lavoro di qualità. Ed è quasi sempre un impegno collettivo. Pensiamo a un'équipe ospedaliera che segue un paziente: come si fa a distinguere tra un terzo di bravi, un terzo di sufficienti e un terzo di scarsi? Brunetta sta rimettendo la politica in corto circuito con la pubblica amministrazione, dopo tanti tentativi di separare l'attività di controllo e di indirizzo da quella delle strutture».

— **A parte la guerra di comunicati, che cosa succede quando Carlo Podda e Renato Brunetta si trovano faccia a faccia?**

«Qui, per quanto mi riguarda, viene fuori un tratto tipico dei sardi».

— **Si vendica? Lo maltratta?**

«Mi impongo un comportamento ineccepibile. So che Brunetta mi attacca perché

prende molto sul serio il mio sindacato. Ci incrociamo dal 2001, quand'era consigliere di Berlusconi, e personalmente conserviamo un rapporto garbato».

— **Bene: niente muretto a secco, ma da buon sardo leale solo vendette pubbliche, a mezzo stampa. Però dica la verità: quando Brunetta le dice caporale, giapponese, studente svogliato, zuccone, calciatore in panchina, lei lo sbranerebbe volentieri.**

«No, davvero. Io attacco, rispondo per le rime, ma è lo scatto della militanza. Lui parla per colpire la Cgil, non Carlo Podda. E questa per me è una medaglia. Mi ha dato veramente fastidio solo quando ha detto che c'erano divergenze tra me e i vertici del sindacato».

— **Però è un fatto che lei e altri dirigenti della Cgil, in vista del congresso nazionale, avete presentato un documento contrapposto a quello della maggioranza di Epifani.**

«Ma che c'entra! Qui stiamo parlando di tesi generali di respiro strategico, che vanno oltre la fase contingente. Lo stesso Epifani ha invitato il ministro ad avere più rispetto. Il fatto è che Brunetta è intollerante alle critiche».

— **Mai parlato bene del**

ministro?

«Mi è capitato una volta in tv e lui mi ha citato subito come esempio di buon sindacalista».

— **Meglio i bisticci, decisamente. Brunetta dice che nello Stato i precari sono pochi, lei sostiene il contrario.**

«I dati sono della Ragioneria generale dello Stato: nel 2007 tra scuola e settori pubblici i lavoratori non a tempo indeterminato erano 400mila. La pubblica amministrazione è il maggior datore di lavoro precario».

— **La riforma Brunetta prevede diverse possibilità di licenziamento.**

«Tutte cose che erano già possibili: per scarso rendimento, per dolo... Lo sa che in tre anni sono state licenziate 200 persone?».

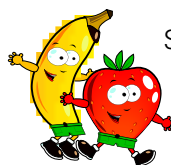
— **È propagandistico anche l'obbligo del cartellino per i lavoratori a contatto con il pubblico?**

«E no, su questo sono assolutamente d'accordo con Brunetta. Dico di più: in ogni posto di lavoro pubblico deve essere esposta una carta dei diritti del cittadino. E aggiungo che vanno finalmente applicate leggi che esistono già, come quella che impone alla pubblica amministrazione di non richiedere documenti di cui è già in possesso».

Chi ha detto che la passione è solo per i grandi?



Nuovo Yogurt Arborea frutta frullata. Dedicato a chi non ama la frutta in pezzi.



Super cremoso. Morbidissimo.

Di una bontà irresistibile che

si scioglie in bocca. Lo Yogurt

Arborea frutta frullata è pensato

soprattutto per i più piccoli. Nutre

energia nel modo che piace a loro:

tutto il gusto della frutta senza sentirne

i pezzi. Yogurt Arborea frutta frullata,

una piccola grande differenza di sostanza.

Con tutta la qualità del latte Arborea.



Yogurt ARBorea solo da allevamenti sardi

PASSIONE DA CONSUMARE